



Cari colleghi,

l'esigenza di fornire una informazione completa, principio etico primario della UIL, apprezzato da tutto il personale dell'Università, mi impone di approfondire i punti che sono stati illustrati **in un articolo della nazione del 14 novembre 2008** "I mugugni del sindacato sull'austerità all'ateneo". In relazione a quanto espresso in tale servizio giornalistico l'opinione della UIL dell'Università di Firenze è quella di tener principalmente conto del fatto che non vengano innanzitutto lesi i diritti dei lavoratori e successivamente che si considerino le esigenze della collettività. E' per questo motivo che la UIL è denominata anche Sindacato dei cittadini e in questa ottica penso che possa essere accettabile, sotto il profilo dei diritti dei lavoratori, di **chiudere le sedi decentrate il sabato**; ma allo stesso tempo essere anche attenti alle esigenze degli studenti, i quali utilizzano le biblioteche e le aule informatiche anche di sabato e non certo per divertimento. Inoltre, se si vuole una Ricerca che funzioni, occorre prestare attenzione anche alla didattica perché è solo facendo funzionare ricerca, didattica e assistenza contemporaneamente che si può ottenere entro il 2010 l'economia della conoscenza (come prevede il trattato di Lisbona), e l'economia della conoscenza è l'unica formula che permette al nostro paese di competere a livello mondiale.

Sul risparmio dell'energia ritengo che sia un problema molto serio e particolarmente legato alla ricerca, perché è proprio con la ricerca che si individuano le formule migliori per utilizzare fonti alternative. Allo stesso tempo penso che, se è vero quello che mi è stato riferito riguardo alle sedi decentrate che eccedono nella illuminazione notturna, in particolare Novoli, allora si dovrebbe intervenire limitandone l'uso, concordando con le ditte addette alla vigilanza quali siano i punti in cui è necessaria l'illuminazione. Risparmiare si può e si deve anche in alcune sedi dove i riscaldamenti sembra che vengono lasciati accesi 24 ore su 24, anche se di notte non c'è nessuno all'interno degli edifici; comunque di fronte ad un accordo fra le parti, qualora i riscaldamenti vengano davvero spenti una sola ora durante il giorno noi riteniamo che sia meglio dalle ore 12,00 alle ore 13,00 e comunque nel periodo più caldo della giornata e non credo che questa possa essere una iniziativa drastica, anche se tale possibilità va verificata con i colleghi.

Per quanto riguarda le **limitazioni di spesa della cancelleria**, ritengo che in merito sia possibile ragionare sul fatto che acquistando in tutta l'Università dallo stesso fornitore si potrebbero ottenere dei notevoli sconti sui prezzi ma siamo consapevoli che ciò comporterebbe altri problemi; infine nell'Ateneo va sviluppato il riciclaggio infatti riciclare è diventato un aspetto fondamentale in una società che vuole risparmiare".

Considerazione finale: **"Non mi pare che i contenuti riportati possano essere considerati mugugni"**.

UIL PA
Alessandro Fusco

Firenze, 18/11/2008